

Musica  
James Taylor  
Trent'anni  
in un «live»

ROMA James Taylor per sonaglio simbolo della musica d'autore californiana ha atteso 25 anni per pubblicare il primo disco «live» della sua carriera. Il suo esordio discografico risale infatti al 1968. Il «live» è uscito invece due mesi fa. Il titolo è James Taylor live e raccoglie tutti quei titoli che hanno fatto del «cantautore» di Boston una figura storica del rock. Più che di una antologia si tratta di un greatest hits - spiega Taylor di passaggio a Roma - È il primo live che abbia mai inciso anche se un progetto del genere avrei voluto realizzarlo già da 71. Quanto ai criteri di scelta Taylor spiega che le canzoni sono state selezionate per un terzo tra quelle che sicuramente erano le più gradite dal pubblico per un terzo tra quelle che noi preferiamo suonare e che magari il pubblico non voleva sentire e per un terzo tra quelle che bilanciassero il tutto. Nella realizzazione dell'album ha avuto un ruolo decisivo Don Grolnick session man di lusso e produttore del disco. «Abbiamo lavorato insieme già nel '71 - racconta Taylor - e da tempo siamo amici. È lui il leader dello splendido gruppo di musicisti che mi accompagna». I musicisti che suonano nel disco - prosegue Taylor - hanno avuto un ruolo decisivo e soprattutto mi hanno permesso di aprire gli arrangiamenti dei brani a molteplici influenze. Ora però dovrò cambiare l'approccio alla mia musica perché i componenti del gruppo sono troppo bravi per suonare solo con me e quindi prenderanno strade diverse. Penso che ripartirò dalla mia musica indicherò Steam Carolina in my mind Only dream in Rio e Please have mercy of a frozen man. Tra le sue fondamentali fonti di ispirazione Taylor indica il gospel Hank Williams, Aaron Copeland, Chuck Berry, Marvin Gaye, Howlin' Wolf, Woody Guthrie, Cole Porter.

Ferrini svela i segreti di Emma Coriandoli, in tournée con uno show a sorpresa

«Io, un gran pezzo di signora»

Maurizio Ferrini ha debuttato in teatro con *Un gran pezzo d'uomo*, uno spettacolo che racconta tutti i retroscena della signora Coriandoli. L'attore comico apre con un monologo in cui affronta problemi politici e sociali. «Il giudice Di Pietro? Per gli italiani è come una minestra calda per gli affamati». Lo spettacolo, dopo Bologna, sarà in tournée nelle principali città italiane fino a Natale.

ELEONORA MARTELLI

ROMA È arrivata la signora Coriandoli formata teatrale. Nata in Rai nell'89 a *Domenica in* e cresciuta in *Fiminvest* con un impegno quotidiano a *Strisciolino* è approdata finalmente in palcoscenico con *Un gran pezzo d'uomo*. A fare che? Intrattiene forse il pubblico con le sue sagge opinioni sull'universo mondo? «Ma no, ma no. Lo spettacolo è composto da tutti i retroscena del personaggio come si veste come si muove».

Parola di Maurizio Ferrini che ha debuttato finalmente in teatro (con uno spettacolo che dopo Bologna andrà in tournée fino a Natale toccando Torino, Milano, Roma, Palermo, Cagliari e Sassari). Dopo una lunga esperienza nella sua Emilia Romagna. Dopo la folgorante esperienza televisiva iniziata con *Quei della notte* di arborea memoria. Dopo un romanzo *L'ultimo comunista* che pubblicò col nome di Egitto Quadri il già famoso ma anonimo venditore di pedali. Dopo il cinema. Mancava solo il teatro. «Più che teatro vero e proprio è uno spettacolo fatto dal vivo», spiega Ferrini. «Sollecito continuamente la partecipazione del pubblico provocandolo. E alla fine arriva una sorpresa».

In che senso una sorpresa? Una sorpresa tangibile per il pubblico? Nessuno andrà a casa a mani vuote. Si può sapere di cosa si tratta? Beh, dev'essere una sorpresa. Non insisto. Parliamo d'altro. Perché ha aspettato tanto a «buttarsi» in teatro? Eppure, l'Egitto, d'incrollabile fede comunista e la signora Emma sono personaggi che hanno avuto un certo successo di pubblico.



Maurizio Ferrini alias Signora Coriandoli in tournée con «Un gran pezzo d'uomo»

Perché odio il finanziamento statale. Sono anche contro gli articoli 28. L'arte quando ricorre ai finanziamenti diventa parte di una piccola mafia. Lo spettacolo italiano è un mentito da questo modo di fare per cui si creano piccoli ghetti. Insomma, uno deve finanziarsi da solo come faccio

Ma cosa c'entra con il fatto che ha aspettato tanto?

Centri. Non faccio spettacolo per pochi amici o per un elite. Non ho mai voluto un pubblico chiuso. Io penso che il uomo debba battere da solo.

Parlerà di Tangentopoli nello spettacolo?

Certo. Antonio Di Pietro sta in Italia come una minestra calda agli affamati. Fa bene ma non basta. Ci vuole anche la bistecca ed il contorno.

Anche la Lega è argomento d'obbligo, per chi fa uno spettacolo parlando di politica. Che ne pensa?

Non si deve partire dal presupposto che sia di destra. Piuttosto un po' qualunque.

Mi pareva di ricordare che il qualunque sfocia sempre a destra.

Bè, sì. Ma per me è sbagliato demonizzarla. E siccome non ho idee né ideali mi pare più costruttivo ipotizzare un dialogo. Con questo non voglio dire che mi iscriverò alla Lega. Ma certo è meglio che di demonizzarla.

Tutto questo Ferrini lo dirà nello spettacolo. Fra una battuta e l'altra. Fra uno «svelamento» e l'altro della signora Coriandoli. Ma tor-

niamo a parlare del teatro.

Il teatro è stato il mio primo amore. Le prime volte che ho guadagnato qualcosa recitando mi meravigliavo. Ma lo farei anche gratis, anche se dovesti pagarmi da solo.

E come fu che arrivò a «Quelli della notte»?

Uno shock terribile. La notte improvvisamente mi ricorda più lo shock che ne (bbi) legato. Anche al fatto di arrivarci a Roma in una terra sconosciuta che alla felicità del successo.

E Arbore, come lo ricorda?

Una grandissima spalla.

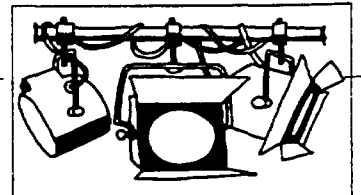
Gia Ma come fu lavorare con lui?

Si fu un'esperienza molto positiva. Ma io mi sono trovato sempre bene con tutti. Con Arbore con Boncompagni. Ho un atteggiamento che tende sempre a smussare gli angoli. La polemica se non serve a niente, mi irrita. Io ho un atteggiamento pratico verso il mondo.

E come arrivò al successo?

Ecco la mia storia. È la dimostrazione che le raccomandazioni non servono. Mandai una mia cassetta ad Arbore. Il qua- lo dopo un anno e mezzo quando ormai non ci pensavo più mi mandò a chiamare. Ero già assunto senza saperlo.

SPOT



LA MORTE DI KENNETH NELSON È morto a Londra il ciso dall'Aids Kenneth Nelson. È interpretato di musical celebre soprattutto per *Festa di compleanno per il caro amico Harold* tradotto per lo schermo da William Friedkin. L'attore aveva 63 anni (era nato nel 1930 nel North Carolina) e aveva debuttato a Broadway a 21 anni. Con *Festa di compleanno per il caro amico Harold* una graffiante presa in giro dell'ambiente mitico di New York che era giunto al grande successo negli Usa. In seguito si era trasferito a Londra lavorando nei teatri del West End.

LA SCOMPARS DI WILLIAM BERGER È morto a Los Angeles a 65 anni William Berger. Attore assai connotato dal cinema italiano negli anni Sessanta. Molto apprezzato come caratterista negli spaghetti western per la sua faccia da duro. Aveva poi recitato come comprimario in produzioni più impegnative tra cui si ricordano *L'Agnese va a morire* di Giuliano Montaldo. *Intimo brili nese* di Liliana Cavani. *Ciao maschio* di Marco Ferreri.

GEORGE MICHAEL DIVORZIA DALLA SONY La Sony e George Michael finiscono in tribunale. I dolo dei due ager vuole «divorziare» dalla casa discografica giapponese a cui è legato per contratto fino al 2003. A causa di incolmabili divergenze. In teoria Michael rimprovera alla Sony di considerarlo un anello della catena senza alcuna dignità artistica. Ma in pratica il problema è quello dei diritti. La Sony guadagna sei volte più del cantante per ogni disco venduto.

PREMIO DUSE PER ADRIANA ASTI Grazie alla sua interpretazione della *Maria Brasca* di Tullio. Adriana Asti è aggiudicata l'ottava edizione del Premio Eleonora Duse, destinato all'attrice che più si è distinta nella precedente stagione teatrale. Il riconoscimento è stato conferito da una giuria composta da Gastone Geronzi, Odoardo Veriani, Maria Grazia Gregori, Carlo Maria Petrucci, Franco Quadri, Giovanni Raboni e Ugo Ronfani.

IL TESORO DI MARLENE A BERLINO Il governo autonomo di Berlino ha versato otto miliardi di lire agli eredi di Marlene Dietrich per aggiudicarsi il tesoro dell'attrice. Il tesoro è previsto per il 1998. L'attrice aveva di spunto che ogni oggetto fosse venduto all'asta separata a mente. Ma gli eredi non hanno rispettato questa richiesta.

MAYA PLITSESKAYA TORNA AL BOLSCIOI Emozione a Mosca nonostante la tensione politica di questi giorni per il ritorno al Bolscioi di Maya Plitsekaya. La grande danzatrice russa nel 1926 che per anni fu una stella del tempio russo del balletto. Domenica sera si è esibita davanti a un pubblico di vip in delirio nel *Cigno di Saint Saens* e in alcuni brani da *Isadora Carmen Sita*. *La pazza di Chailor* la accompagnava il violoncellista Mikhail Rostropovic.

NEL FREEZER IL CO SUONA MEGLIO Il dibattito sta imperversando sulle riviste di film britanniche. James Lushes, noto critico musicale, sostiene che il compact disc offre migliori prestazioni se preventivamente congelato. Il giornalista consiglia di infilarlo in un sacchetto di plastica, lasciarlo in freezer per una notte, quindi scongelarlo lentamente avvolto in un asciugamano. «Non so per che ma è proprio così».

(Tom De Pascual)

Ritirato il film della Cavani. «Per noi solo insulti»

DARIO FORMISANO

ROMA Dove siete? Io sono qui il film di Liliana Cavani presentato alla Mostra del cinema di Venezia da oggi non è più programmato in nessuna delle sale italiane. «Diranno che l'abbiamo smontato per che non andava benissimo ma non è vero», precisa subito il distributore del film Fulvio Lucisano che d'accordo con il produttore Giovanni Bertolucci, ne ha deciso il ritiro. «Anzi il film migliorava col passare

settecento cinematografici. Che in un'intervista rilasciata al nostro Michele Anselmi (e pubblicata su *L'Unità* di martedì 5 ottobre) citava proprio il film della Cavani come esempio della inadeguatezza della produzione nazionale rispetto alla concorrenza americana. «L'ho visto il giorno dopo *L'età dell'innocenza* e mi sono cascate le braccia. Tre sono diversi una fotografia pulita, voci fuori sincrono. È questo il film che dovremmo programmare contro tutto e tutti?».

Una dichiarazione forse provocatoria, certamente inusuale nel linguaggio cauto e un po' paludato d'obbligo in questi giorni di polemiche «inter a cetera», che ha suscitato un vespaio di polemiche. Dapprima è stata l'Anac, l'associazione degli autori, a stigmatizzare la rozzezza delle critiche e il fatto che fossero rivolte a un'autrice di indiscusso valore. In replica i di Bernaschi che ha rivendicato «il diritto di esprimere giudizi che non sono su un film quanto sulla capacità di impatto del cinema italiano rispetto a quello Usa».

Il ritiro di un film. Per un *Gran de cocchiere* che ci ha dato soddisfazioni, ci sono decine di film che non escono perché le sale sono occupate anche solo per pochi giorni da film americani destinati ad essere venduti in fretta alle televisioni. «Dove siete? Io sono qui era uscito in 12 città italiane e in cassato all'incirca 250 milioni», secondo le dichiarazioni del distributore. Tutti i film italiani del resto, usciti in questo scorcio di stagione, hanno raccolto circa il 5% degli incassi globali.

Enel: produttività e fluidità dei servizi

Il prezzo corrisposto dall'utente per la fornitura di energia elettrica è composto da corrispettivi tariffari, sovrapprezzo termico e imposte. I corrispettivi tariffari e il sovrapprezzo termico sono stabiliti con provvedimento del Comitato Interministeriale Prezzi (C.I.P.). Attraverso i prezzi fissati dal C.I.P. vengono recuperati tutti i costi del servizio e cioè i costi fissi (oneri finanziari determinati dalle centrali di produzione, dalle linee di trasporto e distribuzione, dalle cabine, costi di manutenzione di tali impianti, costi del personale ecc.) e i costi variabili (essenzialmente costi dei combustibili impiegati nella produzione). Le imposte fissate con legge, sono a favore dello Stato dei Comuni e delle Province. Nell'ambito del settore domestico la fornitura più diffusa è quella di 3 kW erogata nell'abitazione di residenza anagrafica dell'utente (fascia sociale) per la quale è previsto un trattamento agevolato in particolare la tariffa viene articolata su tre scaglioni di consumo mensile a prezzi crescenti. Nella tabella qui accanto è riportato l'andamento dei prezzi di una fornitura in fascia sociale di 3 kW con un consumo annuo di 2.400 kWh (che rappresenta il consumo medio di questa categoria di utenza nel 1992) tenuto conto dell'applicazione dei provvedimenti C.I.P. vigenti nei diversi periodi.

	03/91	05/91	07/91	09/91	11/91	01/92	05/92	04/93
Tariffe (1)	100	103	105	107	109	112	112	112
Sovrap. Termico (2)	56	43	43	43	43	43	42	48
Imposte (3)	20	10	10	10	10	10	10	10
Iva (4)	16	14	14	14	15	15	15	15
Prezzo complessivo per kWh	192	170	172	174	177	180	179	185

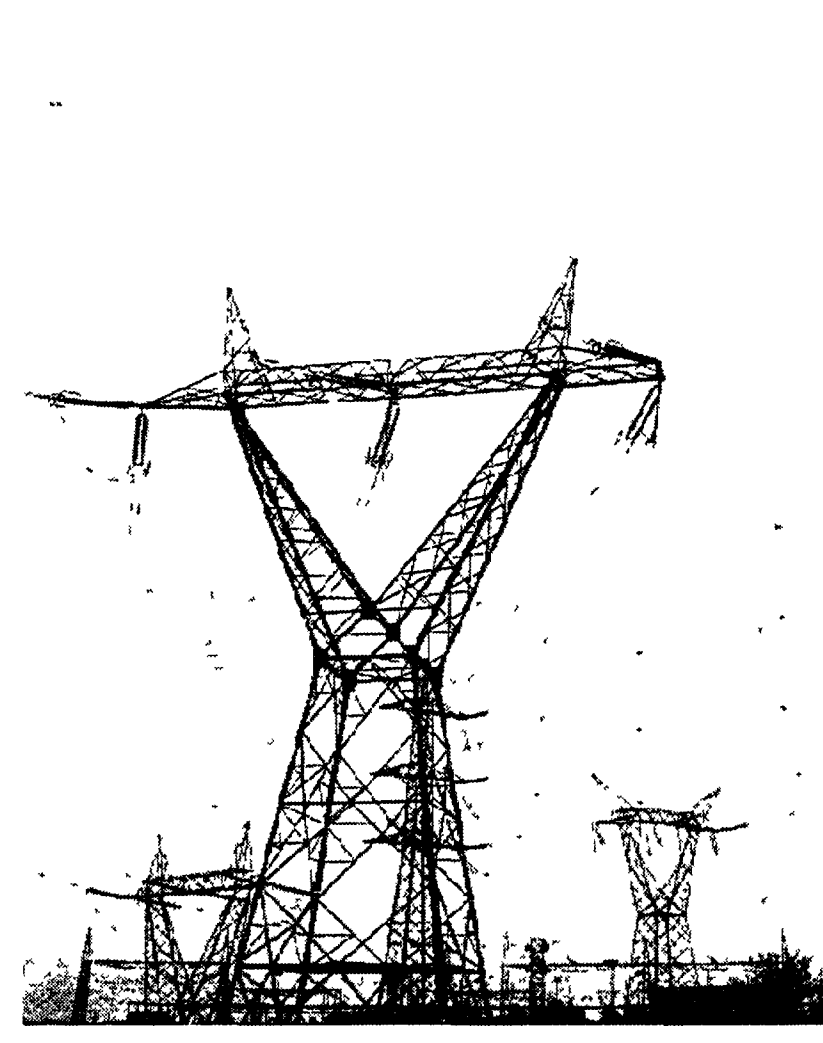
Occorre osservare che La tariffa (1) è composta da - una quota fissa e corrispettivo di potenza, dovuta anche in assenza di consumo e determinata in base alla potenza impegnata in contratto (kW) - un prezzo per l'energia consumata (kWh). Il sovrapprezzo termico (2) si applica sull'energia consumata (kWh) e è fissato in relazione alle variazioni dei costi dei combustibili impiegati per la produzione di energia elettrica. Le imposte (3) sono costituite da - imposta oraria (in lire al kWh) che l'Enel riscuote per conto dello Stato - imposta addizionale comunale e provinciale (in lire al kWh) che l'Enel riscuote per conto degli Enti locali (Comuni, Province) - imposta addizionale erariale (in lire al kWh) che l'Enel riscuote per conto dello Stato a favore degli Enti locali (Comuni, Province) - L'iva (4) imposta sul valore aggiunto a favore dello Stato è applicata in percentuale su tutto l'importo della bolletta.

Bollette Enel: un «modulo» chiaro e tante «modalità»

Dal gennaio 1992 è stato adottato un nuovo modulo per la bolletta che presenta numerose integrazioni e modifiche tese a facilitare la lettura e la comprensione. Attualmente gli utenti hanno a disposizione diverse forme di pagamento della bolletta Enel. I possessori direttamente agli sportelli della società possono recarsi presso gli sportelli, postali o bancari, possono chiedere la domiciliazione bancaria che consiste nel dare disposizione all'istituto bancario presso il quale intrattengono un conto corrente di addebitare l'importo della bolletta oppure utilizzare la nuova procedura che prevede il pagamento delle bollette presso alcune reti di sportelli Bancomat. Infine i correntisti postali possono usufruire del pagamento automatico secondo la procedura di «Postagiorno» prevista dal Servizio Postale. Va ricordato che le bollette devono essere pagate entro la data di scadenza indicata su ciascuna di esse. Se all'atto dell'emissione di una fattura non è stato riscontrato il pagamento di quella precedente sulla bolletta viene riportata una precisa indicazione che costituisce sollecito di pagamento e preavviso del fatto che perdurando lo stato di morosità verrà interrotta la fornitura. Se il pagamento non viene effettuato neppure dopo il sollecito-preavviso di distacco un incaricato dell'Enel verrà inviato presso l'utente e qualora questi non dimostri di aver saldato la bolletta eseguirà la sospensione della fornitura di energia elettrica. La riattivazione della fornitura sospesa per morosità sarà effettuata dopo l'avvenuto pagamento della bolletta insoluta e delle spese per il distacco e il rialaccio della fornitura.

L'informatica per l'utenza: 16444 EnelTel

L'informatica e la telematica rappresentano ormai per l'Enel un fattore strategico per il conseguimento di una sempre più elevata produttività e di una migliore qualità del servizio reso all'utenza. Questo obiettivo viene oggi raggiunto con un sofisticato sistema di servizi telematici e informatici denominato EnelTel volto a snellire una serie di operazioni complesse che ormai possono essere eseguite senza interazione diretta tra il personale dell'Enel e il pubblico. Le prime applicazioni realizzate consentono all'utente di utilizzare un normale apparecchio telefonico per interagire in modo controllato e riservato con le banche dati dell'Azienda. Sfruttando il complesso schema di collegamenti tra la rete Sip e il sistema informatico dell'Enel l'utente indipendentemente dal suo punto di chiamata, accede direttamente all'archivio elettronico che gestisce la sua fornitura. Il numero telefonico EnelTel per tutta Italia è 16444. Guidato da messaggi automatici a voce sintetizzata (moduli telefonici) l'utente può comunicare la lettura del suo contatore e tra breve avrà la possibilità di utilizzare altri servizi quali segnalazione guasti, richiesta di operazioni commerciali, informazioni sui pagamenti, consulenza tariffaria.



Con il Bancomat e il Numero utente operazioni snelle

Gli utenti dell'Enel che posseggono la carta Bancomat potranno pagare le bollette attraverso gli sportelli bancari automatici convenzionati. Si tratta di un nuovo servizio messo a punto nell'ambito del progetto EnelTel volto a snellire le operazioni di pagamento. Non sarà più necessario infatti mettersi in fila agli uffici postali o recarsi allo sportello Enel più vicino. Con questa iniziativa l'Enel ha compiuto un ulteriore passo in avanti nella politica avviata ormai da molti anni che pone l'utente al centro delle sue attenzioni dei suoi studi e delle sue applicazioni. L'obiettivo è ancora una volta quello di rendere sempre più agevoli e fluidi i rapporti tra l'azienda e l'utenza. Il sistema consente di svolgere le seguenti operazioni: 1. visualizzazione da parte dell'utente della sua situazione debitoria; 2. aggiornamento degli archivi Enel a richiesta di pagamento avvenuta. Il nuovo servizio è utilizzabile - tutti i giorni dalle ore 7 alle 22 domenica esclusa - per il momento soltanto presso gli sportelli Bancomat gestiti dalla Banca Commerciale Italiana dal Banco Ambrosiano Veneto e dal Credito Italiano per i rispettivi correntisti ma dopo questa prima fase sarà rapidamente esteso anche agli sportelli automatici di altri istituti. Per utilizzare questa procedura basterà tenere a portata di mano oltre al proprio codice segreto Bancomat il Numero Utente Enel.

Autolettura per migliorare la fatturazione

Il sistema di fatturazione dell'energia elettrica applicato dall'Enel prevede la lettura semestrale dei contatori con emissione di bollette bimestrali al fine di ripartire in tre rate il costo della fornitura dell'intero semestre. Pertanto nel corso di un semestre vengono emesse due bollette intermedie seguite da una terza di conguaglio in base alla lettura dei contatori effettuata dal personale dell'Enel. Il sistema di fatturazione risulta per la generalità degli utenti sostanzialmente funzionale in quanto l'entità dei consumi fatturati con le bollette «intermedie» è aderente al consumo effettivo. In un numero limitato di casi tuttavia possono riscontrarsi scostamenti anche di una certa entità tra i consumi determinati a calcolo e quelli effettivi. Ciò può accadere ad esempio quando un utente per cause diverse modifica i propri prelievi di energia in misura notevole rispetto alle sue abitudini precedenti, oppure quando non risulta possibile per lunghi periodi di tempo rilevare la lettura del contatore. Al fine di migliorare ulteriormente il sistema di fatturazione e di consentire altresì agli utenti che lo desiderano di ricevere anche nei bimestri intermedi bollette emesse in base alla lettura effettiva del contatore l'Enel mette a disposizione il servizio Autolettura EnelTel mediante il quale è possibile trasmettere direttamente tramite il telefono la lettura del contatore al calcolatore elettronico dell'Enel. Le istruzioni per utilizzare tale servizio sono riportate sulle fatture emesse nelle aree in cui è stato attivato.